

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**LA GRANDE GUERRA IN FRIULI VENEZIA GIULIA.
(LUOGHI, PERSONE, EVENTI E MEMORIE
IN TEMPO DI GUERRA E IN TEMPO DI PACE)**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D03 VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il territorio regionale è accomunato da una vicenda storica che ha cambiato le sorti dell'intero mondo: la Grande Guerra.

Questo è il tema che accomuna tutte le sedi inserite nel presente progetto.

Il 2015 segna il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale; conflitto a cui il Friuli ha pagato un pesante tributo di cui ancora oggi rimangono innumerevoli testimonianze in tutta la Regione.

Le realtà che partecipano a questo progetto sono:

PROVINCIA DI PORDENONE

1. Aviano
2. Barcis (Consorzio)
3. Casarsa della Delizia
4. Cimolais
5. Sacile
- 6.7. San Vito al Tagliamento (Pro Loco e Consorzio)
8. Sesto al Reghena
9. Spilimbergo
10. Toppo di Travesio (Consorzio)
11. Tramonti di Sopra
12. Valvasone

PROVINCIA DI UDINE

13. Aquileia
14. Buttrio
15. Camino al Tagliamento
16. Codroipo (UNPLI FVG)
17. Latisana
18. Manzano
19. Moggio Udinese
20. Pozzuolo del Friuli
21. San Daniele del Friuli
22. San Pietro al Natisone
23. Sutrio
- 24.25. Mortegliano (Pro Loco e Consorzio)
26. Zuglio (Consorzio)

PROVINCIA DI GORIZIA

27. Cormons
28. Fogliano Redipuglia (sede capofila)
29. Monfalcone

PROVINCIA DI TRIESTE

30. Muggia

Sede capofila: Fogliano Redipuglia

TERRITORIO

Il territorio oggetto del nostro studio riguarda comuni delle provincie di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

Considera, quindi, le peculiarità di un'area geografica sufficientemente ampia che comprende:

- la zona settentrionale collinare e pedemontana della Provincia di Udine (connotabile con le definizioni di **Friuli Collinare** e **Alto Friuli**) e diversi Comuni della fascia meridionale della Provincia di Udine (connotabile con la definizione di **Bassa Friulana**);
- alcuni Comuni della **Destra Tagliamento**, facenti parte della Provincia di Pordenone, il cui territorio – da un punto di vista amministrativo – venne definito nel 1968, anno in cui all'interno della vasta Provincia di Udine fu riconosciuta l'autonomia del cosiddetto Friuli Occidentale o, per l'appunto, Destra Tagliamento
- una porzione di Comuni della Provincia di Gorizia, facenti parte di quel particolare ambito territoriale denominato **Isontino**
- e la parte più a sud della Regione con la provincia di Trieste.

Il Friuli Venezia Giulia conserva testimonianze artistiche e storiche dovute alla mescolanza di culture e influenze diverse nel corso dei secoli. Una terra unica in cui gli elementi latini dell'antico Impero Romano si mescolano con quelli longobardi, veneziani, austriaci e slavi.

In pochi chilometri si passa dalla romana Aquileia alla longobarda Cividale del Friuli, oppure dalle influenze veneziane di Udine a quelle asburgiche di Trieste.

Il territorio regionale è accomunato tuttavia da una vicenda storica che ha cambiato le sorti dell'intero mondo: la **Grande Guerra**. Tra il 1915 ed il 1917 italiani ed austro-ungarici dettero vita a numerose battaglie in cui centinaia di migliaia di uomini persero la vita o la libertà tra le trincee scavate nella nuda roccia carsica o tra i pendii delle Prealpi Giulie fino alla disastrosa ritirata in seguito alla disfatta di Caporetto.

Luoghi come i monti Ermada, San Michele, Calvario e Sabotino furono presto noti per queste tristi vicende. Gorizia, austro-ungarica prima della guerra, divenne un simbolo per l'opinione pubblica, specialmente quando divenne italiana nell'agosto del 1916. Udine invece venne definita *La Capitale della Guerra* essendo la città più vicina al fronte.

Questi sono i luoghi dove battaglie cruente hanno avuto luogo: ma tutto il territorio regionale è stato coinvolto nell'evento e ogni luogo e ogni famiglia conserva ricordi di avi che hanno vissuto in prima persona o attraverso famigliari ed amici la tragedia della Grande Guerra.

PROVINCIA DI UDINE e PROVINCIA DI PORDENONE

Udine, retrovie friulane e Pordenonese

Tutta questa ampia zona non fu coinvolta in prima linea nella Grande Guerra fino alla Dodicesima Battaglia dell'Isonzo. Tra il 1915 ed il 1917 la pianura friulana era stata trasformata nella gigantesca retrovia dell'esercito italiano. In molti piccoli paesi furono costruiti edifici militari per il riposo delle truppe, ospedali da campo, lavanderie, cimiteri e locali per lo svago e il divertimento dopo le fatiche del fronte. Da qui passarono anche uomini come Gabriele D'Annunzio, Giuseppe Ungaretti (che cita Santa Maria la Longa, Mariano del Friuli e Campolongo al Torre nelle sue

poesie) e Emilio Lussu che apre il suo celebre libro "Un anno sull'altipiano" con la descrizione di Aiello del Friuli. Al centro di tutto Udine, ribattezzata la "Capitale della Grande Guerra".

Tutto cambiò con la disfatta di Caporetto: centinaia di migliaia di soldati e civili scapparono verso il Veneto e tutto il Friuli venne occupato per oltre un anno dall'esercito austro-ungarico, il quale spazzò via anche la sparuta resistenza di piccoli gruppi di soldati italiani come a Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Latisanotta e Ragogna.

Anche quella che oggi è la provincia di Pordenone, fino a quel momento rimasta fuori dai combattimenti, divenne teatro della ritirata e dell'avanzata austro-germanica.

Nei piccoli paesi della pianura friulana o in mezzo alle colline invece non mancano altre testimonianze della Grande Guerra come monumenti, cimiteri e diverse fortificazioni militari sorte all'inizio del XX secolo. Infine, nella provincia di Pordenone, sopravvivono le testimonianze della ritirata italiana come il cimitero della Val da Ros e l'Ossario austro-ungarico di Pordenone.

Cimiero militare di Val da Ros (Consorzio ARCOMETA)

Museo Storico "Gen. Umberto Romei"-S.Vito al Tagliamento

Cimeli storici militari di San Daniele del Friuli

Lapide sul Ponte della Delizia (Casarsa della Delizia)

PROVINCIA DI TRIESTE

Inclusa nell'Impero austro-ungarico, era l'esempio di una convivenza multiculturale pacifica che si interruppe alla fine del XIX secolo con la nascita prepotente del nazionalismo e dell'irredentismo.

Fu proprio questo uno dei motivi che contribuirono all'entrata in guerra del Regno d'Italia contro l'Impero asburgico.

Oggi in questa area è possibile scoprire le fortificazioni austro-ungariche, le grotte utilizzate come ricoveri e depositi per munizioni, i crateri provocati dalle granate, i camminamenti e le trincee scavate dagli stessi soldati, i cimiteri austro-ungarici che ricordano le vittime cadute in zona, mentre musei e innumerevoli monumenti ricordano la Grande Guerra.

Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale di Trieste

PROVINCIA DI GORIZIA

É soprattutto in questi luoghi che è possibile scoprire le innumerevoli tracce della Grande Guerra. Nei primi giorni di conflitto infatti l'esercito italiano riuscì ad avanzare dall'allora confine fino alle alture carsiche, oltrepassando il fiume in diversi punti. Il Carso isontino divenne il fronte principale

nella guerra tra italiani ed austro-ungarici: si combatterono ben undici battaglie prima della decisiva Dodicesima Battaglia dell'Isonzo che porterà alla disfatta di Caporetto.

Nelle alture alle spalle di Monfalcone e sui monti Sei Busi, San Michele, Calvario e Sabotino oggi si può scoprire questa importante parte di storia. Inoltre non va dimenticato come a pochi chilometri di distanza sorgano altre importanti realtà legate alla Grande Guerra tra cui il sacrario di Redipuglia.

Sacrario militare di Redipuglia

Museo della Grande Guerra di Redipuglia

Cimitero austro-ungarico di Fogliano Redipuglia

In queste province, inoltre, sono presenti itinerari e musei all'aperto legati alla Grande Guerra; di seguito si riportano i vari itinerari divisi per aree geografiche con la specifica delle Pro Loco territorialmente coinvolte negli itinerari considerati.

AREA OSOPPO SAN DANIELE RAGOGNA

(Pro Loco di San Daniele del Friuli)

Itinerario del campo trincerato austro-ungarico di Ragogna

Vie di guerra tra San Daniele, Forgaria ed il Monte Cuar

Itinerario del complesso fortificato del Monte di Ragogna

Itinerario del Ponte di Pinzano e la batteria del Col Colà

CARNIA

(Consorzio Carnia (Zuglio) e Pro Loco Sutrio)

Itinerario del Monte Zermula

Itinerario del Passo Volaia

Museo all'aperto del Pal Piccolo

TARVISIANO

(Pro Loco Moggese-Moggio Udinese)

Itinerario della Val Dogna - Linea dei Plans

Itinerario di Creta di Collinetta

Itinerario Jôf di Miezegnot

Itinerario Jôf di Somdogna

Museo all'aperto del Freikofel

VALLI DEL NATISONE

(Pro Loco Nediske Doline-Valli del Natisone (San Pietro al Natisone)

Museo all'aperto del Kolovrat "La terza linea di difesa italiana"

GORIZIA MONFALCONE

(Pro Loco Fogliano Redipuglia, Pro Loco Monfalcone ed anche la Pro Loco Castrum Carmonis Cormons)

Itinerario del Monte Calvario e della città di Gorizia

Museo all'aperto del Monte Ermada

Museo all'aperto del Monte San Michele e San Martino del Carso

Museo all'aperto della Dolina del XV Bersaglieri

Parco della Pace del Monte Sabotino

Parco Tematico della Grande Guerra di Monfalcone

Percorso Storico del Brestovec

Per meglio individuare e canalizzare gli obiettivi verso i quali si intende sviluppare il progetto, si ritiene utile presentare anzitutto un quadro della situazione di partenza, attraverso l'analisi di alcuni importanti indicatori direttamente connessi ai contenuti del presente progetto e alla sua possibile evoluzione.

Per raccogliere i dati progettuali **il team di progettazione dell'UNPLI ha elaborato una "scheda di rilevamento dati per l'anno 2013"**, che è stata utilizzata dalle sedi partecipanti.

La Pro Loco Fogliano Redipuglia, capofila del progetto, da anni organizza visite guidate al **Sacrario di Redipuglia** e ai luoghi che hanno visto lo svolgersi della guerra: il Sacrario è il monumentale cimitero militare dedicato alla memoria di oltre 100.000 soldati italiani caduti durante la Prima Guerra Mondiale. Costruito in epoca fascista, dal 1935 al 1938, il sacrario serve come luogo di commemorazione per tutti i 689.000 soldati morti durante la Prima Guerra Mondiale. La grande scalinata di pietra è collocata direttamente davanti alla collina di Sant'Elia e tutta l'area è stata convertita a parco del "ricordo" o della "rimembranza" con gallerie, trincee, crateri, munizioni inesplose e nidi di mitragliatrice che sono stati conservati sul sito a ricordo della guerra.

È la stessa Pro Loco capofila che, in tutti gli anni di servizio alla propria Comunità e nei confronti dell'evento, incontrando numerose scolaresche provenienti dalla Regione e dal resto d'Italia, ha evidenziato la carente conoscenza da parte soprattutto dei giovani, studenti e non, degli eventi della Grande Guerra in territorio locale.

In particolare sono state effettuate dalla Pro Loco Fogliano Redipuglia una serie di rilevazioni, indirizzate in particolare ai gruppi studenteschi friulani nella fascia di età compresa tra i 10 e i 18 anni dalle quali è risultato che solamente il 30% dei ragazzi dimostrava un'adeguata preparazione nei confronti dei temi legati alla visita.

I gruppi in visita formati da adulti –dai 30 anni in su- al contrario hanno risposto con motivazione e adeguate conoscenze ai quesiti posti; hanno dimostrato inoltre un forte interesse riguardo ai percorsi delle trincee e dei vari siti della Grande Guerra. Non è stato possibile rilevare dati riguardo alla fascia di età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Fonte: Pro Loco Foglino Redipuglia, indagine 2013

Altri indicatori riguardano:

- **i dati sulla popolazione residente in Friuli Venezia Giulia, beneficiaria delle azioni progettuali**
- **i dati sulla qualificazione dell'istruzione negli istituti scolastici regionali primari e secondari di primo e secondo grado, i cui allievi sono individuati quali beneficiari degli obiettivi progettuali**
- **i dati sul quadro dei flussi turistici regionali, all'interno del quale rientrano quelli legati ai temi della Grande Guerra.**

FONTE DEI DATI RILEVATI

- *Le informazioni al riguardo, espresse in forma statistica, sono state raccolte e pubblicate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio Programmazione pianificazione strategica controllo di gestione e statistica, all'interno dello studio denominato "2013 – REGIONE IN CIFRE", da esse attingiamo i dati di seguito riportati.*
- (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Presidenza della Regione, Direzione Generale, Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, "2013 – REGIONE IN CIFRE", Dirigente Gianluca Dominutti, Segreteria Paola Cotterle e Elisa Steffè, elaborazione e analisi dati a cura di Matteo Dimai, Chiara Donati, Irene Plet, Ilaria Silvestri, Ufficio stampa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ottobre 2013).

La rilevazione della **popolazione residente** distinta per anno di nascita, sesso e stato civile, permette di disporre di una fotografia della struttura demografica regionale grazie all'informatizzazione delle anagrafi comunali.

La popolazione residente è costituita dalle persone, sia di cittadinanza italiana che straniera, dimoranti abitualmente nel territorio del Friuli Venezia Giulia, anche se temporaneamente assenti.

E' possibile delineare in maniera schematica la distribuzione della popolazione residente nelle amministrazioni comunali secondo cui è suddiviso il territorio regionale.

Di seguito i dati relativi ai Comuni interessati nello specifico dal progetto di Servizio Civile, in un confronto tra quanto rilevato al 31 dicembre 2011 ed i risultati di studio al 31 dicembre 2012, in considerazione della diversa componente di sesso maschile e femminile e dell'estensione territoriale:

**FVG: POPOLAZIONE RESIDENTE E SUPERFICIE PER COMUNE
(Comuni coinvolti nel presente progetto di Servizio Civile Nazionale)**

COMUNE	TOTALE AL 31.12.2011	MASCHI AL 31.12.2012	FEMMINE AL 31.12.2012	TOTALE AL 31.12.2012	VARIAZ. %	SUPERF. KMQ	DENSITA ABITAT.
Aquileia (Ud)	3.436	1.662	1.736	3.398	- 1,1%	36,8	92,2
Aviano (Pn)	8.997	4.424	4.661	9.085	+ 1,0%	113,6	80,0
Barcis (Pn)	263	133	122	255	-3,0%	103,0	2,5
Buttrio (Ud)	4.029	2.001	2.039	4.040	+ 0,3%	17,8	227,6
Casarsa della Delizia (Pn)	8.468	4.347	4.292	8.639	+ 2%	20,4	423,3
Cormons (Go)	7.546	3.540	3.961	7.501	- 0,6%	34,6	216,9

Cimolais (Pn)	419	210	217	427	+ 1,9%	101,2	4,2
Codroipo (Ud)	15.800	7.856	8.012	15.868	+ 0,4%	73,6	215,5
Mortegliano (Ud)	5.050	2.430	2.641	5.071	+ 0,4%	30,0	169,0
Fogliano Redipugli (Go)	3.043	1.483	1.577	3.060	+ 0,6%	7,8	393,8
Camino al Tagliamento (Ud)	1.646	824	840	1.664	+ 1,1%	22,5	74,0
Latisana (Ud)	13.637	6.640	7.201	13.841	+ 1,5%	42,2	328,4
Manzano (Ud)	6.569	3.160	3.403	6.563	- 0,1%	30,8	213,3
Moggio Udinese (Ud)	1.796	869	912	1.781	- 0,8%	143,8	12,4
Monfalcone (Go)	26.959	13.513	13.806	27.319	+ 1,3%	20,5	1.331,3
Muggia (Ts)	13.070	6.335	6.772	13.107	+ 0,3%	13,7	959,5
San Pietro al Natisone (Ud)	2.219	1.083	1.149	2.232	+ 0,6%	24,1	92,8
Pozzuolo del Friuli (Ud)	6.870	3.365	3.553	6.918	+ 0,7%	34,3	201,5
Sacile (Pn)	19.868	9.634	10.215	19.849	- 0,1%	33,3	596,2
San Daniele del Friuli (Ud)	8.057	3.920	4.241	8.161	+ 1,3%	34,7	235,3
San Vito al Tagliamento (Pn)	15.006	7.315	7.797	15.112	+ 0,7%	60,7	248,8
Sesto al Reghena (Pn)	6.326	3.187	3.178	6.365	+ 0,6%	40,5	157,2
Spilimbergo (Pn)	11.922	5.883	6.137	12.020	+ 0,8%	72,4	166,0
Sutrio (Ud)	1.367	671	686	1.357	- 0,7%	21,1	64,4
Tramonti di Sopra (Pn)	355	168	181	349	-1,7%	125,1	2,8
Valvasone (Pn)	2.180	1.065	1.124	2.189	+ 0,4%	17,9	122,6
Travesio (Pn)	1.800	852	942	1.794	- 0,3%	28,8	62,2
Zuglio (Ud)	603	295	307	602	-0,2%	8,3	72,4

**FVG: POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER COMUNE
(Comuni coinvolti nel presente progetto di Servizio Civile Nazionale)**

COMUNE	TOTALE AL 31.12.2011	MASCHI AL 31.12.2012	FEMMINE AL 31.12.2012	TOTALE AL 31.12.2012	VARIAZ. %	POPOLAZ RESID.	% STRAN. SU RESID.
Aquileia (Ud)	102	42	65	107	+ 4,9%	3.398	3,1%
Aviano (Pn)	946	478	544	1.022	+ 8,0%	9.085	11,2%
Barcis (Pn)	11	3	7	10	-9,1%	255	3,9%
Buttrio (Ud)	320	185	152	337	+ 5,3%	4.040	8,3%
Casarsa della Delizia (Pn)	1.016	559	511	1.070	+ 5,3%	8.639	12,4%
Cormons (Go)	357	200	214	414	+16%	7.501	5,5%
Cimolais (Pn)	13	7	12	19	+ 46,2%	427	4,4%
Codroipo (Ud)	995	501	554	1.055	+ 6,0%	15.868	6,6%
Mortegliano (Ud)	340	162	197	359	+ 5,6%	5.071	7,1%
Fogliano Redipuglia (Go)	116	63	75	138	+ 19,0%	3.060	4,5%
Camino al	61	32	39	71	+ 16,4%	1.664	4,3%

Tagliamento (Ud)							
Latisana (Ud)	1.347	635	814	1.449	+ 7,6%	13.841	10,5%
Manzano (Ud)	633	318	342	660	+ 4,3%	6.563	10,1%
Moggio Udinese (Ud)	78	27	45	72	- 7,7%	1.781	4,0%
Monfalcone (Go)	3.975	2.567	1.967	4.534	+ 14,1%	27.319	16,6%
Muggia (Ts)	261	112	178	290	+ 11,1%	13.107	2,2%
San Pietro al Natisone (Ud)	117	56	67	123	+ 5,1%	2.232	5,5%
Pozzuolo del Friuli (Ud)	520	260	295	555	+ 6,7%	6.918	8,0%
Sacile (Pn)	2.142	958	1.174	2.132	- 0,5%	19.849	10,7
San Daniele del Friuli (Ud)	512	277	337	614	+ 19,9%	8.161	7,5%
San Vito al Tagliamento (Pn)	1.450	715	775	1.490	+ 2,8%	15.112	9,9%
Sesto al Reghena (Pn)	381	174	193	367	-3,7%	6.365	5,8%
Spilimbergo (Pn)	1.361	720	739	1.459	+7,2%	12.020	12,1%
Sutrio (Ud)	37	24	18	42	+13,5%	1.357	3,1%
Tramonti di Sopra (Pn)	11	4	6	10	-9,1%	349	2,9%
Valvasone (Pn)	143	61	65	126	-11,9%	2.189	5,8%
Travesio (Pn)	129	60	69	129	0,0%	1.794	7,2%
Zuglio (Ud)	20	10	9	19	-5,0%	602	3,2%

Gli indicatori demografici riportati nello schema precedente danno invece un'idea della percentuale di popolazione residente in età scolare, sebbene le fasce di riferimento non permettano una netta scrematura della percentuale in età di riferimento utile al progetto (10-18).

Delineato brevemente il quadro della struttura demografica della popolazione residente e della sua componente straniera, si passa dunque all'analisi dei principali aggregati statistici per la qualificazione dell'**istruzione** e della formazione offerti dalle diverse istituzioni della Regione.

Ai fini progettuali è utile focalizzare l'attenzione sui dati relativi alla partecipazione della popolazione in età scolare ai gradi di istruzione scolastica.

L'istruzione scolastica è impartita nelle scuole e negli istituti che perseguono il fine di educare ed istruire le nuove generazioni; essa si suddivide in sei livelli:

- a) educazione pre-scolastica (scuola dell'infanzia)
- b) istruzione primaria (scuola elementare)**
- c) istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore)**
- d) istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore e conservatori musicali)**
- e) istruzione post-secondaria non universitaria (istruzione terziaria)
- f) istruzione universitaria.

Il progetto di Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento diretto della popolazione residente che partecipa ai livelli di istruzione scolastica b), c) e d).

Si precisa inoltre che, poiché il sistema scolastico è costituito da scuole statali e paritarie, come sancito dalla legge *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione* n. 62/2000, la partecipazione all'istruzione è oggetto di due rilevazioni distinte. I primi dati diffusi dal Ministero sono quelli provvisori relativi alla scuola statale e sono basati sulla situazione di diritto, ossia sulle richieste di iscrizioni; tali dati vengono successivamente consolidati nella situazione di fatto che tiene conto dell'effettiva frequenza. Per quanto riguarda i dati relativi alla scuola non statale, invece, le dichiarazioni degli istituti scolastici vengono integrate con rilevazioni campionarie e per questo motivo sono disponibili in ritardo rispetto a quelli della scuola statale.

Si presentano di seguito i dati relativi agli iscritti in Friuli Venezia Giulia alle scuole:

- primarie (statali e paritarie)
- secondarie di primo grado (statali e paritarie)
- secondarie di secondo grado (statali e paritarie)

distinti per anno scolastico (a.s. 2010-2011 e a.s. 2011-2012), per genere (maschile e femminile) e per provincia di riferimento.

Ulteriori interessanti informazioni emergono dai dati circa la distinzione degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (statali e paritarie) suddivisi per genere (maschile e femminile), nazionalità e tipologia di titolo scolastico.

Uno specchio delle preferenze sui percorsi di studio dei giovani che lascia ampio spazio ad una riflessione circa le propensioni, gli stimoli e gli interessi dei ragazzi che si desidera coinvolgere nel progetto di Servizio Civile Nazionale:

Il Friuli Venezia Giulia, dall'analisi del tasso di scolarizzazione superiore in ambito nazionale, si attesta al secondo livello (dopo Abruzzo, Molise e Basilicata e assieme a Veneto, Marche, Umbria e Lazio) con un tasso che oscilla nel 2012 tra il 79 e l'83% della popolazione residente.

Ritorniamo infine all'argomentazione principale del progetto, finalizzato come detto alla scoperta, riscoperta ed approfondimento delle vicende legate alla Grande Guerra in ambito locale da parte dei volontari, a loro volta portatori di conoscenza nei confronti degli studenti delle scuole locali e regionali coinvolte attraverso i protocolli sottoscritti, oltre che della popolazione residente e dei turisti.

A tale riguardo è opportuno soffermarsi sull'esame dei **flussi turistici** che hanno interessato il territorio regionale negli ultimi anni, con particolare attenzione all'anno 2012 di cui disponiamo dei più recenti dati.

Partiamo con la rilevazioni dei dati inerenti gli arrivi e le presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia dall'anno 2008 sino al 2012: si può osservare un trend di progressiva crescita e recente

assestamento per quanto riguarda gli arrivi (intendendo con arrivi il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi, alberghieri o complementari, attivi nella Regione nel periodo considerato), mentre il flusso delle presenze (numero delle notti trascorse dai turisti negli esercizi ricettivi) registra un andamento decisamente più oscillante; è evidente un sensibile declino delle presenze tra il 2008 ed il 2010, una rapida impennata nell'anno successivo per poi passare ad un nuovo decremento tra 2011 e 2012.

Gli effetti della crisi economica di questi ultimi anni sicuramente hanno condizionato le scelte dei turisti riguardo alla durata della propria permanenza (si definisce permanenza media il rapporto tra il numero di notti trascorse ed il numero dei clienti giunti nella struttura ricettiva), ma sono da considerare molteplici fattori quali le motivazioni di viaggio, la qualità dell'offerta, aspetti socio-culturali, attività collaterali, aspetti climatici ecc.

Inseriamo anche una specifica sugli arrivi e le presenze di turisti stranieri in Regione per l'anno 2012: i dati sono suddivisi in base alle Nazioni di provenienza dei turisti stessi, il quadro sotto delineato conferma una netta prevalenza di turisti tedescofoni (con presenze in lieve incremento) e una crescita degli arrivi di turisti dall'Europa orientale, dalla Russia e dagli Stati Uniti.

Interessante una disamina di quelli che sono i principali indicatori statistici sul turismo (espressi in valore percentuale in base alla Provincia di rilevazione per l'anno 2012 e a livello regionale con una comparazione tra l'anno 2011 e il 2012).

L'indice di densità ricettiva, ossia il rapporto tra posti letto totali e superficie del territorio, misura l'impatto dell'offerta turistica sul territorio fisico, a maggiori valori dell'indice corrisponde un maggiore impatto territoriale del settore turistico-ricettivo.

L'indice della qualità alberghiera è il rapporto tra le strutture alberghiere di fascia medio-alta e quelle di categoria medio-bassa.

L'indice della funzione turistica rappresenta invece il rapporto tra posti letto totali e popolazione residente e misura l'impatto dell'offerta turistica in termini socio-economici: a valori maggiori dell'indice corrispondono realtà territoriali in cui il comparto turistico-ricettivo è maggiormente presente e influente nell'economia locale.

Abbiamo già chiarito il significato di permanenza media, resta da specificare quello di utilizzazione netta, il cui indice configura il rapporto tra le presenze registrate negli esercizi ed il numero di giornate letto di effettiva apertura annuale delle strutture (escluse chiusure stagionali o di altra tipologia temporanea): il numero di giornate letto di effettiva apertura è dato a sua volta dal prodotto tra il numero dei giorni di apertura della struttura ed il numero dei posti letto disponibili.

Il tasso di turisticità, invece, è dato dal rapporto tra le presenze e la popolazione residente. Esso indica il numero di presenze che soggiornano in un determinato luogo e nell'arco di un anno ogni 1.000 residenti nel territorio considerato.

La cartina seguente specifica l'entità del tasso di turisticità in base alla suddivisione del territorio regionale nelle sue amministrazioni comunali.

Il Comune di **Fogliano Redipuglia, sede della Pro Loco capofila del progetto**, si attesta nella fascia di riferimento 4-10 (tasso medio 26%), un valore che spicca all'interno dell'ambito territoriale di collocazione.

La Pro Loco Fogliano Redipuglia opera in uno dei territori che maggiormente sono stati coinvolti dagli episodi della Grande Guerra e da molti anni ormai dedica buona parte della sua attività alla promozione e diffusione delle memoria di queste terribili vicende, attraverso il coordinamento di visite guidate e l'allestimento di numerose iniziative a tema, escursioni con animazione didattica e rievocazioni.

Promuove il progetto *Sentieri di Pace*, rivolto in particolare ai numerosi turisti italiani e stranieri che visitano il *Parco storico dei campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo*, il quale si pone come momento di sviluppo e promozione culturale dell'area su cui insiste, nonché come strumento di divulgazione storica ed elemento capace di incentivare la promozione turistica e di creare nuove professionalità del settore (accompagnatori specializzati sul tema della Grande Guerra).

Con il recupero e la valorizzazione di reperti e siti significativi di un'area campione (Monte Sei Busi), l'iniziativa è diventata vero e proprio "museo all'aperto", attraverso il quale il turista-pellegrino ha la possibilità di "vivere", almeno in parte, alcune delle sensazioni che i soldati di tutti gli eserciti provarono durante la Grande Guerra e così meglio comprendere cos'è stata la "vita di trincea".

Ci spiega la Pro Loco che "quando qualcuno decide di visitare i luoghi della Grande Guerra, lo fa per diversi motivi: per pura e semplice curiosità, per un interesse specifico, per commemorare e ricordare coloro che hanno perso la propria vita combattendo, per deporre un fiore al Sacrario di Redipuglia o all'Ossario di Oslavia, rituale che si svolgeva abitualmente anche negli anni del Primo Dopoguerra. Oggi il *museo all'aperto* offre questa possibilità. Recarsi sui luoghi della Grande Guerra significa "vivere" nelle trincee in cui i soldati hanno combattuto, rendersi in parte conto dello sforzo cui venivano sottoposti per spostarsi da un punto all'altro, sopportare i cambiamenti del clima, toccare, annusare, muoversi nella dimora del soldato: esserci, per l'appunto.

Gli itinerari del *museo all'aperto* del progetto *Sentieri di Pace* sono stati studiati e realizzati dalle diverse associazioni regionali che si occupano del ripristino e della valorizzazione turistica dei siti della Grande Guerra. Si snodano lungo alcuni dei luoghi più significativi, quelli in cui si sono combattute le Dodici Battaglie sull'Isonzo e si prefiggono l'obiettivo di far sentire il turista-visitatore partecipe del contesto della vita di trincea e quindi di "poterla vivere".

Tra le numerose iniziative curate dalla Pro Loco si ricorda anche l'ormai noto *Treno Storico* e il *Viaggio nella Memoria Redipuglia – Caporetto* che raccoglie nei due appuntamenti annuali centinaia di adesioni di turisti provenienti da tutta Italia e dai Paesi di confine: un viaggio con rievocazione in costume su vero e proprio "convoglio militare" che attraversa i paesi di Fogliano Redipuglia, Gorizia, Nova Gorica, Most na Soči e Kobarid.

La Pro Loco Fogliano Redipuglia fornisce alcuni dati preliminari che chiariscono l'attuale afflusso di visitatori ai luoghi della memoria del proprio comprensorio e di cui curano e promuovono le visite.

**RILEVAZIONE PRESENZE TURISTICHE NAZIONALI E STRANIERE
NELLE AREE DEL CARSO E DELL'ISONZO
INTERESSATE AL TURISMO STORICO DELLA GRANDE GUERRA 2011 - 2013**

I dati denotano un visibile incremento di anno in anno, si prevede in occasione del primo

Centenario della Grande Guerra un ulteriore sensibile rialzo, in relazione alle numerose iniziative a tema in cartellone.

I dati sopra esposti sono il risultato di un'analisi contabile delle presenze di turisti che hanno usufruito dal 2011 a tutto il 2013 dei servizi e dell'assistenza forniti dalla Pro Loco Fogliano Redipuglia in occasione delle visite nelle aree di pertinenza, quindi non tengono conto delle singole visite dirette al Sacrario di Redipuglia e al Museo Militare.

Abbiamo infine un interessante dato che concerne la composizione delle visite di gruppo per l'anno 2013:

COMPOSIZIONE VISITE DI GRUPPO – ANNO 2013

Nello specifico, per quanto riguarda i gruppi visitatori privati, la Pro Loco evidenzia che l'85% dei privati adulti che partecipano alle visite assistite vi partecipa come gruppo precostituito, mentre il restante 15% giunge in forma individuale e rientra nei gruppi che vengono costituiti in loco.

Le informazioni sinora presentate non hanno chiaramente la pretesa di offrire un quadro completo ed esaustivo delle complesse ed articolate dinamiche che hanno caratterizzato e caratterizzano tuttora l'impianto turistico della Regione e dell'area carsico-isontina, assunta a modello esemplificativo per la connotazione del progetto. Certamente risultano utili quale base di concertazione delle azioni progettuali da espletare e dei fini da perseguire in un anno di attività.

Swot Analysis

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">▪ L'intero territorio regionale è stato protagonista e teatro di numerosi eventi storici tristemente legati al primo conflitto bellico della Grande Guerra, eventi che hanno visto scontrarsi gli eserciti italiano e austro-ungarico e che hanno lasciato tracce indelebili sullo stesso territorio, tangibili nei luoghi e nella memoria delle persone che vi hanno partecipato, assistito o che hanno vissuto in seconda persona i resoconti dei propri famigliari▪ Ricchezza di beni culturali materiali legati agli episodi di guerra (reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia, monumenti alla memoria dei caduti...)▪ Presenza di un buon numero di collaudati itinerari di visita ai siti della Grande Guerra, principalmente nella forma di Musei all'Aperto▪ Discreto grado di fruibilità delle risorse di cui	<ul style="list-style-type: none">▪ Allontanamento generazionale dall'epoca di svolgimento delle vicende storiche della Grande Guerra▪ Bassissima possibilità di interloquire con coloro che direttamente hanno vissuto le stesse vicende o l'epoca che ne è stata contraddistinta▪ Inadeguata preparazione degli allievi degli istituti scolastici sulle tematiche inerenti la Grande Guerra in Regione▪ Promozione settoriale delle iniziative di valorizzazione dei siti della Grande Guerra▪ Inadeguata consapevolezza del valore e delle potenzialità delle risorse culturali legate alla Grande Guerra presenti nel proprio territorio da parte delle comunità locali (popolazione residente)

<p>sopra, sia culturali che ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valenza paesaggistica di molte delle aree considerate ▪ Propensione all'interesse verso i temi della Grande Guerra nei programmi d'insegnamento scolastico negli istituti della regione 	
<p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ampiezza dello spettro di indagine: Carso, Isontino, Alpi e Prealpi Giulie, Alpi Carniche e zona collinare lungo la linea del fiume Tagliamento furono luoghi di scontro, mentre tutta la zona di pianura diventò una grande retrovia al servizio delle forze armate per poi venir invasa dalle truppe austro-germaniche dopo la disfatta di Caporetto ▪ Ricco programma di iniziative per ricordare il Centenario della Grande Guerra, che si sviluppa in concomitanza allo svolgimento del Progetto di Servizio Civile Nazionale e mette a disposizione tutta una serie di opportunità di approfondimento tematico, attraverso la partecipazione a seminari e convegni, manifestazioni e commemorazioni, escursioni, presentazioni di opere letterarie e molto altro ancora ▪ Buona incidenza dell'iniziativa Pro Loco nel contesto della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale regionale specificatamente legato alle vicende della Grande Guerra (buona preparazione dei volontari coinvolti) ▪ Coinvolgimento delle Comunità (le "nuove" generazioni con i volontari e gli allievi delle Scuole; le "vecchie" generazioni con i racconti di chi c'era o di chi aveva famigliari implicati) nell'approfondimento e nel recupero della conoscenza delle vicende della Grande Guerra ▪ Abbinamento delle risorse per la creazione di itinerari tematici e polivalenti 	<p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio perdita della tradizione orale (memoria storica) ▪ Progressivo distacco e disinteresse dei giovani dal valore del proprio patrimonio storico-culturale legato alla Grande Guerra ▪ Progressivo disinteresse politico ad intervenire per il recupero, il ripristino e la valorizzazione dei siti e degli itinerari storici della Grande Guerra, anche in relazione all'insufficienza di risorse economiche da destinare allo specifico utilizzo ▪ Rischio deperimento risorse per mancanza/inadeguati/lenti interventi di manutenzione e/o ripristino

Strategia progettuale

Dall'analisi effettuata si evidenzia quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, legate al tema della Grande Guerra, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino poco conosciute dalle

nuove generazioni, con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell'identità culturale di un territorio teatro di così tragici eventi.

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga anche la società e il settore economico locale.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone che la lettura critica del territorio e della sua storia focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche di cui soffre il territorio di riferimento.

Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle pro loco, identificato con la **scarsa conoscenza delle risorse culturali del territorio legate alla Grande Guerra da parte dei giovani residenti e il conseguenziale basso senso di appartenenza ad esso.**

Destinatari

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali legati alla Grande Guerra presenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto; **destinatari** dell'intervento progettuale pertanto saranno i beni culturali materiali ed immateriali legati alla Grande Guerra (il patrimonio museale legato alla Grande Guerra dei piccoli comuni aderenti al progetto; i numerosi monumenti ai caduti, sacrari, ossari, cimiteri, fortezze, bunker, sentieri, reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia ubicate nel territorio friulano, ad es. *gli itinerari e musei all'aperto legati alla Grande Guerra (sopra elencati), il cimitero militare della Val da Ros, il museo storico di san Vito al Tagliamento, la Collezione privata di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento, la Sala esposizione di cimeli storici militari a San Daniele del Friuli, i monumenti ai caduti presenti nei comuni dell'area progettuale, il Sacrario, il cimitero austro-ungarico e il museo della Grande Guerra di Fogliano Redipuglia.*

Ulteriori destinatari dell'intervento saranno inoltre gli eventi, le celebrazioni, le commemorazioni dedicate al periodo bellico, che verranno seguite e studiate, affinché la memoria degli eventi celebrati venga conservata e trasmessa.

Tutti i beni materiali ed immateriali verranno studiati, riproposti e valorizzati per non perderne la memoria. In particolare saranno coinvolti gli enti partner, le popolazioni residenti delle Comunità e gli alunni e studenti delle scuole per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui queste risorse sono portatrici.

Beneficiari

LE COMUNITÀ LOCALI E SOPRATTUTTO I GIOVANI, GLI APPASSIONATI DI STORIA E GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

L'azione progettuale attivata sul territorio sarà a netto beneficio delle Comunità Locali e

soprattutto della fascia giovane che potrà toccare con mano il proprio passato, addivenendo a una consapevolezza sempre maggiore dello stesso, come base insostituibile per un presente e un futuro da costruire su forti basi sociali e culturali.

Anche i senior locali, gli appassionati di storia, turisti italiani e stranieri –mediante la riproposizione degli eventi storici della Prima Guerra Mondiale- beneficeranno di questa azione progettuale.

Beneficiari indiretti del presente progetto saranno anche gli Enti presenti sul territorio (i Comuni dell'area indicata) e tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti: la **Comunità territoriale** tutta, quindi, grazie ad una ulteriore e più approfondita conoscenza dei beni culturali presenti sul territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una

coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto “**La grande guerra in Friuli Venezia Giulia. (Luoghi, persone, eventi e memorie in tempo di guerra e in tempo di pace)**” è quello di promuovere e aumentare la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale legato alla Grande Guerra in ambito locale, evidenziando e diffondendo tra i giovani la conoscenza dei luoghi, dei personaggi (militari e civili, singoli e famiglie,

intere Comunità) e delle memorie (racconti orali, fotografie, diari, carteggi) del Friuli Venezia Giulia tra il 1915 e il 1918.

Il progetto mira a portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica e del proprio territorio; mira a “riscoprire il Friuli Venezia Giulia” mediante la rilettura della sua storia attraverso le testimonianze, materiali ed immateriali, legate alla Grande Guerra, per pervenire alla riappropriazione collettiva della memoria storica locale.

Questo progetto consentirà ai volontari coinvolti nelle diverse sedi regionali a scoprire ed approfondire le vicende legate alla Grande Guerra in ambito locale e, a loro volta, gli stessi volontari saranno portatori di conoscenza e responsabilità nei confronti degli **studenti delle scuole coinvolte attraverso i protocolli sottoscritti**.

Dal 2014 e fino al 2018 l'intero territorio regionale è coinvolto in una serie di eventi commemorativi in musei storici e musei all'aperto, in piccoli cimiteri di guerra, ossari e trincee, lungo itinerari che hanno ospitato le esperienze e la vita dei soldati e che ora, percorribili, mostrano paesaggi naturali molto suggestivi. Attraverso diari di guerra, mostre fotografiche, pubblicazioni e libri, progetti scolastici, concerti e opere teatrali, readings, i residenti, adulti e giovani, i turisti, gli appassionati di storia avranno modo di comprendere quanto la guerra abbia influito in diversi modi nella vita dei nostri avi e sulla nostra lasciando tracce e ricordi ancora vivi: esempi di vite spese per valori quali la libertà, la responsabilità civile, l'amore per la propria terra e per la propria patria.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari di servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) legati alla Grande Guerra da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili detti beni.

Anzitutto si procederà con azioni di informative esterne attraverso i siti istituzionali delle pro loco, mediante newsletter, comunicati stampa, incontri e altre iniziative. sviluppandole con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli esperti in comunicazione:

- Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl
- Editoriale Il Friuli srl
- Editrice La Vita Cattolica srl
- ART&GRAFICA snc
- Agenzia Regionale Turismo FVG
- Fondazione CRUP
- Azienda Speciale Villa Manin

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in un'identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte, le tradizioni e la cultura delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **PRO LOCO FOGLIANO REDIPUGLIA**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i giovani residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutti i beni culturali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto.

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la collaborazione con molteplici soggetti operanti sul territorio per lo sviluppo di progettualità condivise ed organiche (es. eventi, mostre, ricerche e pubblicazioni)
- il superamento dell'iter burocratico con il quale prima o poi i volontari dovranno "scontrarsi" per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO LEGATE ALLA GRANDE GUERRA

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei giovani residenti che dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei giovani residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività dei luoghi, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito, alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco durante l'anno di progetto di servizio civile, si avrà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico:

Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2013

Risultati attesi

PRIMO MESE:

Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento.

- Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento.

- Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo).
 - Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi.
- ***fine fase di Osservazione***

SECONDO – QUARTO MESE:

Ricerca e documentazione sui beni culturali materiali ed immateriali della Regione Friuli Venezia Giulia legati alla Grande Guerra, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto (il patrimonio museale legato alla Grande Guerra dei piccoli comuni aderenti al progetto; i numerosi monumenti ai caduti, sacrari, ossari, cimiteri, fortezze, bunker, sentieri, reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia ubicate nel territorio friulano, ad es. *gli itinerari e musei all'aperto legati alla Grande Guerra (sopra elencati), il cimitero militare della Val da Ros, il museo storico di san Vito al Tagliamento, la Collezione privata di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento, la Sala esposizione di cimeli storici militari a San Daniele del Friuli, i monumenti ai caduti presenti nei comuni dell'area progettuale, il Sacrario, il cimitero austro-ungarico e il museo della Grande Guerra di Fogliano Redipuglia e sugli eventi, le celebrazioni, le commemorazioni dedicate al periodo bellico*) e indagine sul campo con interviste e ricerche iconografiche. – ***fine fase di Analisi***

QUINTO-SESTO MESE

Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione.

- Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati.

SETTIMO MESE

Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte

- Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame

OTTAVO-NONO MESE




Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...).

- Realizzazione a stampa materiale divulgativo.

DECIMO – DODICESIMO MESE

Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani *in primis*) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio – ***fine fase di Esperimento***

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio
-  l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale
-  la formazione di esperti nel settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti

locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, ecc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie
- apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza
- capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede
- apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo
- acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile
- accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.
- Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale
- Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le **azioni di conoscenza della storia locale, di valorizzazione e di promozione**, cui mira il progetto **“La grande guerra in Friuli Venezia Giulia. (luoghi, persone, eventi e memorie in tempo di guerra e in tempo di pace)”**, sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), ai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il presente progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

“promuovere e aumentare la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale legato alla Grande Guerra in ambito locale, evidenziando e diffondendo tra i giovani la conoscenza dei luoghi, dei personaggi (militari e civili, singoli e famiglie, intere Comunità) e delle memorie (racconti orali, fotografie, diari, carteggi) del Friuli Venezia Giulia tra il 1915 e il 1918.

Il raggiungimento di tale obiettivo è possibile attraverso una più approfondita conoscenza della storia specifica del territorio interessato e delle sue risorse culturali. Ciò sarà possibile grazie ad attività di ricerca, catalogazione e divulgazione mediante materiale promozionale digitale e cartaceo, incontri rivolti ai giovani e alla popolazione residente da parte dei giovani volontari stessi. Sono previsti anche incontri formativi da proporre alle scuole o al pubblico che prende parte alle varie manifestazioni organizzate

durante l'anno.

Tutte queste azioni concorreranno a portare la popolazione, giovane e senior, grazie al suo coinvolgimento attraverso l'azione dei giovani Volontari di Servizio Civile, a riconoscersi in una identità culturale ben definita frutto anche della conoscenza di questa parte della storia che tante tracce ha lasciato alle generazioni successive.

Il progetto, per il perseguimento dell'obiettivo sopra riportato, si basa sull'attuazione di **cinque direttrici operative**:

- 1) attività di ricerca e documentazione sulle risorse materiali ed immateriali del territorio interessato, visite e attività formativa
- 2) analisi e rielaborazione dei dati raccolti
- 3) incontri informativi per la divulgazione e il coinvolgimento dei giovani e dei residenti e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio
- 4) elaborazione di itinerari tematici nel territorio in esame ed elaborazione piano di comunicazione e divulgazione risultati ricerca, con produzione di materiale divulgativo
- 5) stesura report finale con i risultati di progetto raggiunti

Tutte le attività previste dal presente progetto verranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani i beni culturali del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore civile, storico, artistico e culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Azioni e attività

Approfondimento conoscenza del Patrimonio Culturale, rafforzamento Identità Locale, valorizzazione delle risorse			
Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
- Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento. - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse	Primo mese	UMANE: - OLP (S) - Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA) 1.Mario Pezzetta, Presidente ANCI FVG 2.Andrea Carli, Commissario Straordinario	Studio, ricerca storica e verifica sul territorio dello stato dei beni culturali, nonché contatti con enti ed associazioni

<p>oggetto di studio ed approfondimento.</p> <p>- Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo).</p> <p>- Preparazione e inoltramento richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi.</p> <p>AZIONE 1 DIAGRAMMA DI GANTT</p>		<p>Comunità Montana del Friuli Occidentale</p> <p>3. Paolo Menis, Sindaco Comune di San Daniele del Friuli</p> <p>4. Sandro Caramaschi, Vice Segretario Comunale, Comune di Aviano</p> <p>5. Luciano Patat, Sindaco Comune di Cormons</p> <p>6. Mattia Manlio, Sindaco Comune di Sutrio</p> <p>7. Diego Franz, Sindaco Comune di Travesio</p> <p>8. Nicola Turello, Sindaco Comune di Pozzuolo del Friuli</p> <p>9. Omar Greco, Vice Sindaco, Comune di Monfalcone</p> <p>10. Antonino Titolo, Sindaco Comune di Tramonti di Sopra</p> <p>11. Beniamino Frappa, Comune di Camino al Tagliamento</p> <p>12. Alberto Comand, Sindaco Comune di Mortegliano</p> <p>13. Marco Pascoli, Grande Guerra FVG Società Cooperativa Consortile</p> <p>14. Franca Merluzzi, Commissario Straordinario Azienda Speciale Villa Manin</p> <p>15. Michele Bregant, Direttore Generale Agenzia Regionale Turismo FVG</p> <p>16. Lionello d'Agostini, Presidente Fondazione CRUP</p> <p>STRUMENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Archivi storici - Archivi delle soprintendenze - Biblioteche materiali editoriali - PC - Internet e Strumenti multimediali - Apparecchi telefonici - Macchine fotografiche digitali - Videocamere - Registratori - Mappe - Materiale di cancelleria - Automezzi per raggiungere i siti 	<p>territoriali.</p> <p>Formalizzazione del lavoro mediante un Report periodico</p>
<p>- Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante le più distinte risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto (il patrimonio museale legato alla Grande Guerra dei piccoli comuni aderenti al progetto; i numerosi monumenti ai caduti, sacrari, ossari, cimiteri, fortezze, bunker, sentieri,</p>	<p>Secondo, terzo e quarto mese</p>	<p>UMANE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OLP (S) - Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca Mario Pezzetta, Presidente ANCI FVG 2. Andrea Carli, Commissario Straordinario Comunità Montana del Friuli Occidentale 3. Paolo Menis, Sindaco Comune di San Daniele del Friuli 	<p>Produzione di materiale da pubblicare su internet che le istituzioni possono utilizzare per la ricerca di fondi finalizzati alle attività di valorizzazione.</p>

<p>reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia ubicate nel territorio friulano, ad es. <i>gli itinerari e musei all'aperto legati alla Grande Guerra (sopra elencati), il cimitero militare della Val da Ros, il museo storico di san Vito al Tagliamento, la Collezione privata di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento, la Sala esposizione di cimeli storici militari a San Daniele del Friuli, i monumenti ai caduti presenti nei comuni dell'area progettuale, il Sacratio, il cimitero austro-ungarico e il museo della Grande Guerra di Fogliano Redipugliae e gli eventi, le celebrazioni, le commemorazioni dedicate al periodo bellico).</i></p> <p>AZIONE 2 DIAGRAMMA DI GANTT</p>		<p>4. Sandro Caramaschi, Vice Segretario Comunale, Comune di Aviano 5. Luciano Patat, Sindaco Comune di Cormons 6. Mattia Manlio, Sindaco Comune di Sutrio 7. Diego Franz, Sindaco Comune di Travesio 8. Nicola Turello, Sindaco Comune di Pozzuolo del Friuli 9. Omar Greco, Vice Sindaco, Comune di Monfalcone 10. Antonino Titolo, Sindaco Comune di Tramonti di Sopra 11. Beniamino Frappa, Comune di Camino al Tagliamento 12. Alberto Comand, Sindaco Comune di Mortegliano 13. Marco Pascoli, Grande Guerra FVG Società Cooperativa Consortile 14. Mons. Vittorino Canciani, Associazione Fondazione Culturale Vittorino Canciani 15. Severino Fior, Presidente Associazione Nazionale Alpini Gruppo De Gasperi-Sutrio 16. Enzo Burbera, Presidente Associazione Sala Esposizione Cimeli Storici e Militari di San Daniele del Friuli 17. Michela Santoro, Presidente Associazione Eduché aps 18. Daniela Cassis, Presidente Associazione Intorn al Larin 19. Ivan Portelli, Presidente Associazione Culturale Bisiaca 20. Michele Gasparetto, Presidente Gruppo Folkloristico F. Angelica Danzerini Aviano 21. Caterina Chittaro, Presidente Associazione Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi</p> <p>STRUMENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Archivi storici - Archivi delle soprintendenze - Biblioteche materiali editoriali - PC - Internet e Strumenti multimediali - Apparecchi telefonici - Macchine fotografiche digitali - Videocamere - Registratori - Mappe - Materiale di cancelleria - Automezzi per raggiungere i siti 	<p>Report mensile con stato di avanzamento delle ricerche</p>	
<p>- Analisi dei dati raccolti in</p>	<p>Quinto e</p>	<p>UMANE:</p>	<p>Schede di catalogo</p>	

<p>sede di ricerca e documentazione. - Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati.</p> <p>AZIONE 3 DIAGRAMMA DI GANTT</p>	<p>sesto mese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - OLP - Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca Elvio Di Lucente, Presidente CDA IAL FVG 2. Daniele Bacchet, Direttore Generale CIVIFORM soc coop sociale 3. Luciano Moro, Direttore IAL FVG Aviano 4. Carla Cozzi, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Travesio 5. Dario-Roger Masotti, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Pozzuolo del Friuli 6. Marco Fragiaco, Dirigente Scolastico Istituzione Didattica ISIS Brignoli- Einaudi-Marconi 7. Patrizia Pavatti, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo di Codroipo <p>STRUMENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PC - Internet e Strumenti multimediali - Software di catalogazione - Telefono - Fax - Materiale di cancelleria - libri e pubblicazioni inerenti la materia - materiale fotografico d'epoca 	<p>cartacee e multimediali con materiali documentali allegati</p>
<p>- Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame</p> <p>AZIONE 4 DIAGRAMMA DI GANTT</p>	<p>Settimo mese</p>	<p>UMANE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Volontari - OLP affiancati da - Esperti messi a disposizione dai Partner Elvio Di Lucente, Presidente CDA IAL FVG 2. Daniele Bacchet, Direttore Generale CIVIFORM soc coop sociale 3. Luciano Moro, Direttore IAL FVG Aviano 4. Carla Cozzi, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Travesio 5. Dario-Roger Masotti, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Pozzuolo del Friuli 6. Marco Fragiaco, Dirigente Scolastico Istituzione Didattica ISIS Brignoli- Einaudi-Marconi 7. Patrizia Pavatti, Dirigente Scolastico 8. Nevio Padovani, Presidente Abaco Viaggi srl <p>STRUMENTALI:</p>	<p>Aggiornamento Sito Internet delle singole associazioni coinvolte; presentazione proposta itinerari tematici</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - PC - Internet e Strumenti multimediali - Software per interventi sui siti web - Telefono - Fax - Materiale di cancelleria - libri e pubblicazioni inerenti la materia - materiale fotografico d'epoca 	
<p>- Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...).</p> <p>- Realizzazione a stampa materiale divulgativo.</p> <p>AZIONE 5 DIAGRAMMA DI GANTT</p>	Ottavo e nono mese	<p>UMANE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività progettuale (L) (TA) <p>1. Zani Piasenzotto, Presidente Editoriale Il Friuli srl 2. Roberta Pensa, Direttore Responsabile Editrice La Vita Cattolica srl 3. Marco Tempo, Direttore Responsabile Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl 4. Luigi Ganis, Presidente ART&GRAFICA snc</p> <p>STRUMENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PC - Software specifici - Internet e Strumenti multimediali - Stampanti - Plotter - Telefono - Fax - Materiale di cancelleria 	Report sullo stato di avanzamento dei lavori e pubblicazione materiale divulgativo
<p>- Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio</p> <p>AZIONE 6 DIAGRAMMA DI GANTT</p>	Dal decimo al dodicesimo mese	<p>UMANE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OLP (S) - Esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) <p>Zani Piasenzotto, Presidente Editoriale Il Friuli srl 2. Roberta Pensa, Direttore Responsabile Editrice La Vita Cattolica srl 3. Marco Tempo, Direttore Responsabile Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl 4. Nevio Padovani, Presidente Abaco Viaggi srl 5. Michele Bregant, Direttore Generale Agenzia Regionale Turismo FVG</p> <ul style="list-style-type: none"> - Volontari (L) 	Stesura report finale in versione cartacea e multimediale

		STRUMENTALI: - PC - Sale riunioni - Attrezzature multimediali (video proiettore, impianto audio-luci) - connessione a internet - telefono	
--	--	---	--

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
Pianificazione Progettuale	Gli Olp di tutte le sedi di progetto, i formatori specifici e i partner, organizzeranno un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
Formazione Specifica	La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto. In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.												
Formazione Generale a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con la Pro Loco Fogliano Redipuglia, sede capofila	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale												
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.												

Azioni progettuali: Consapevolezza risorse culturali Azione 1	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento. - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento. - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo). - Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi. 													
Azioni progettuali: Consapevolezza risorse culturali Azione 2	<p>Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante le più distinte risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto (il patrimonio museale legato alla Grande Guerra dei piccoli comuni aderenti al progetto; i numerosi monumenti ai caduti, sacrari, ossari, cimiteri, fortezze, bunker, sentieri, reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia ubicate nel territorio friulano, ad es. <i>il cimitero militare della Val da Ros, il museo storico di san Vito al Tagliamento, la Collezione privata di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento, la Sala esposizione di cimeli storici militari a San Daniele del Friuli, i monumenti ai caduti presenti nei comuni dell'area progettuale, il Sacrario, il cimitero austro-ungarico e il museo della Grande Guerra di Fogliano Redipuglia; e gli eventi, le celebrazioni, le commemorazioni dedicate al periodo bellico.</i></p>													
Azioni progettuali: Consapevolezza risorse culturali Azione 3	<p>Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati. 													
MONITORAGGIO PROGETTO: <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila</i>	<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP e il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>													
Monitoraggio Formazione	<p>La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si</p>													

Specifica: A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.												
Azioni progettuali: approfondimento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 4	Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame												
Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 5	Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) - Realizzazione a stampa materiale divulgativo.												
Azioni progettuali: Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 6	Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio												

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto
- Guide professionali per la visite organizzate sul territorio

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale e Regionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Sabrina Peressini -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
30	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco di</u> <i>Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, san Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)</i>
1	Responsabile regionale - volontario - MARCO SPECIA	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e	Unpli REGIONALE

		realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	
1	Esperto in tutoraggio dei volontari, volontaria, ELEONORA MATTIAZZI	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione	UNPLI REGIONALE

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- Amministratori locali

Presidenti della Comunità Montane, sindaci, assessori ecc. saranno coinvolti in varie attività: incontri, convegni ecc. per illustrare finalità e obiettivi della tutela dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche ecc).

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto

Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD ecc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
16	Esperti Storia Grande Guerra, storiografia locale e conoscenza del territorio del Progetto, Esperti sui percorsi tematici turistici, consulenti per eventi legati al Centenario Grande Guerra	- Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento. - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento. - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo). - Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi.	1. ANCI FVG 2. Comunità Montana del Friuli Occidentale 3. Comune di San Daniele del Friuli 4. Comune di Aviano 5. Comune di Cormons 6. Comune di Sutrio 7. Comune di Travesio 8. Comune di Pozzuolo del Friuli 9. Comune di Monfalcone 10. Comune di Tramonti di Sopra 11. Comune di Camino al Tagliamento 12. Comune di Mortegliano 13. Grande Guerra FVG Società Cooperativa Consortile 14. Azienda Speciale Villa Manin 15. Agenzia Regionale Turismo FVG 16. Fondazione CRUP

17	Esperti sulle risorse culturali materiali e immateriali presenti nei comuni del Progetto (in particolare le risorse legate al tema della Grande Guerra)	Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. ANCI FVG 2. Comunità Montana del Friuli Occidentale 3. Comune di San Daniele del Friuli 4. Comune di Aviano 5. Comune di Cormons 6. Comune di Sutrio 7. Comune di Travesio 8. Comune di Pozzuolo del Friuli 9. Comune di Monfalcone 10. Comune di Tramonti di Sopra 11. Comune di Camino al Tagliamento 12. Comune di Mortegliano 13. Grande Guerra FVG Società Cooperativa Consortile 14. Associazione Fondazione Culturale Vittorino Canciani 15. Associazione Nazionale Alpini Gruppo De Gasperi-Sutrio 16. Associazione Sala Esposizione Cimeli Storici e Militari di San Daniele del Friuli 17. Associazione Eduché aps
7	Esperti nella raccolta, analisi ed elaborazione dati raccolti nella ricerca	<p>Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione.</p> <p>- Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. IAL FVG 2. CIVIFORM soc coop sociale 3. IAL FVG Aviano 4. Istituto Comprensivo Travesio 5. Istituto Comprensivo Pozzuolo del Friuli 6. Istituzione Didattica ISIS Brignoli- Einaudi-Marconi 7. Istituto Comprensivo di Codroipo
8	Esperti in attività web e di inserimento dati, consulenti per lo studio e l'elaborazione di itinerari tematici	<p>- Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte</p> <p>- Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. IAL FVG 2. CIVIFORM soc coop sociale 3. IAL FVG Aviano 4. Istituto Comprensivo Travesio 5. Istituto Comprensivo Pozzuolo del Friuli 6. Istituzione Didattica ISIS Brignoli- Einaudi-Marconi 7. Istituto Comprensivo Codroipo 8. Abaco Viaggi srl
6	Esperti nella comunicazione (web, carta stampata, mass media), nell'elaborazione grafica e stampa	<p>Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...).</p> <p>- Realizzazione a stampa</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Editoriale Il Friuli srl 2. Editrice La Vita Cattolica srl 3. Responsabile Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl 4. Abaco Viaggi srl 5. Agenzia Regionale Turismo FVG 6. ART&GRAFICA snc

	<p>materiale promozionale, produzione materiale iconografico inedito e di epoca, progetti di marketing territoriale mirato</p>	<p>materiale divulgativo.</p> <p>- Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio</p>		
--	--	--	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **“LA GRANDE GUERRA IN FRIULI VENEZIA GIULIA. (LUOGHI, PERSONE, EVENTI E MEMORIE IN TEMPO DI GUERRA E IN TEMPO DI PACE”**, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nel diagramma del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’O.L.P.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all’O.L.P., al termine dell’incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza reciproca- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere

<p>prima formazione</p>	<p>in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico e ambientale (familiarizzazione con il contesto) - attività della Pro Loco (organizzazione del servizio) - presentazione del Progetto - l'O.L.P. ruolo e competenze - i partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali. - i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi - forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità ecc . - saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione,

	<p>schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con L'OLP e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</i></p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani, per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale • svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui	7%

	operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	13%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto - In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale. -	35%
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno	10%

	<p>momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.</p>	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un

Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il sacrario, il cimitero, il forte, il bunker, il monumento ai caduti (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : **“...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ...”** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 50

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 50

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
PROVINCIA PORDENONE											
1	Pro Loco AVIANO	AVIANO	Piazza Duomo, 13	7889	1	De Marco Zompit Ilario	14/06/1955	DMRLRI55H14A516Y			
2	Consorzio Pro Loco CELLINA MEDUNA	BARCIS	Piazzale Vittoria, 1	1018	2	Bressa Rita	15/03/1956	BRSRTI56C55G888G			
3	Pro Loco CASARSA DELLA DELIZIA	CASARSA DELLA DELIZIA	Via Zatti, 1	23684	2	Putignano Michele	29/09/1977	PTGMHL77P29L483G			
4	Pro Loco CIMOLAIS	CIMOLAIS	Via Roma, 13	39829	1	Tonegutti Mario	25/07/1947	TLGNMRA47L25C699O			
5	Pro Loco SACILE	SACILE	Viale Zancanaro, 4	12914	2	Fabbroni Giuseppe	26/08/1936	FBBGPP36M26H657A			
6	Pro Loco SAN VITO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via P. Amalteo, 1/b	190	1	Gregoris Sara	07/11/1982	GRGSRA82S47I403P			
7	Consorzio Pro Loco SANVITese e del SIL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via A. Altan, 49	189	1	Raffaelli Elisa	09/03/1985	RFFLSE85C49I403B			
8	Pro Loco SESTO	SESTO AL REGHENA	Piazza Castello, 6	23686	2	Peressutti Diego	11/06/1964	PRSDGI64H11I403P			
9	Pro Loco SPILIMBERGO	SPILIMBERGO	Via D. Alighieri, 31	39878	2	Santoro Maria	09/05/1983	SNTMRA83E49I904X			
10	Consorzio Pro Loco ARCOMETA	TOPPO DI TRAVESIO	Via G. Verdi, 98-Toppo	23685	2	Romanzin Claudio	15/03/1965	RMNCLD65C15H816A			
11	Pro Loco TRAMONTI DI SOPRA	TRAMONTI DI SOPRA	Via Roma, 1	73308	1	Alido Rugo	26/11/1941	RGULDA41S26L324M			
12	Pro Loco VALVASONE	VALVASONE	Via Erasmo, 1	559	3	Culos Nicoletta	03/07/1989	CLSNLT89L43I904P			
PROVINCIA UDINE											

13	Pro Loco AQUILEIA	AQUILEIA	Piazza Capitolo, 4	39816	2	Moro Vanessa	02/02/1981	MROVSS81B4 2E125P			
14	Pro Loco BURI	BUTTRIO	Via Cividale, 21	560	1	Bolzicco Elena	15/03/1968	BLZLNE68C5 5L483U			
15	Pro Loco IL VAR	CAMINO AL ITAGLIAMENTO	Piazza San Valentino, 12	38811	1	Moletta Chiara	22/08/1989	MLTCHR89M 62I403E			
16	UNPLI FVG	CODROIPO	Villa Manin di Passariano	498	3	Peressini Sabrina	21/01/1970	PRS SRN70 A61C817E			
17	Pro Loco LATISANA	LATISANA	Via Rocca, 5	12917	2	De Marchi Pietro	03/12/1955	DMRPTR55T0 3E473J			
18	Pro Loco MANZANO	MANZANO	Piazza della Repubblica, 25	564	1	Verzegnassi Angelo	09/01/1949	VRZNGL49A0 9E899A			
19	Pro Loco MOGGESE	MOGGIO UDINESE	Piazzetta S. Pertini, 5	38846	1	Pugnetti Giuliana	23/01/1968	PGNGLN68A6 3D962U			
20	Pro Loco POZZUOLO DEL FRIULI	POZZUOLO DEL FRIULI	Via XX Settembre	14129	1	Cattivello Rossano	03/12/1973	CTTRSN73T0 3L483A			
21	Pro Loco SAN DANIELE	SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Pellegrino 6	565	3	Vezzoni Tania	10/06/1968	VZZTNA68H5 0B898J			
22	Pro Loco NEDISKE DOLINE-VALLI DEL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	Via Arengo Della Slavia	112798	2	De Toni Antonio	18/12/1960	DTNNTN60T1 8F241T			
23	Pro Loco SUTRIO	SUTRIO	Via R. Linussio, 1	39880	1	Nodale Anita	18/07/1977	NDLNTA77E5 8L483Q			
24	Pro Loco COMUNITA' DI MORTEGLIANO, LAVARIANO E CHIASIELLIS	MORTEGLIANO	Piazza G. Verdi, 13	13972	2	Barbina Flavio	28/06/1948	BRBFLV48H2 7F205T			
25	Consorzio Pro Loco SERICUS	MORTEGLIANO	Piazza G. Verdi, 13	13972	2	Bertossi Silvano	28/03/1950	BRTSVN50L2 8L483Q			
26	Consorzio Pro Loco CARNIA	ZUGLIO	Via G. Cesare, 19	14127	1	Bearzi Laura	01/11/1966	BRZLRA66S4 1L195Z			
PROVINCIA GORIZIA											
27	Pro Loco CASTRUM CARMONIS	CORMONS	Via Matteotti, 24	447	1	Ferluga Steno	17/07/1952	FRLSTN52L17 L424R			
28	Pro Loco FOGLIANO REDIPUGLIA	FOGLIANO REDIPUGLIA	Via Terza Armata, 54	38828	3	Visintin Franco	07/07/1946	VSN FNC46L07D64 5Q			

29	Pro Loco MONFALCONE	MONFALCONE	Via G. Mazzini, 3	12911	2	Papa Brunella	05/04/1954	PPABNL54D4 5F356U			
PROVINCIA TRIESTE											
30	Pro Loco MUGGIA	MUGGIA	Piazza Marconi, 1	115564	1	Matteoni Nicole	24/12/1987	MTTNCL87T6 4L424K			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono :

- Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl
- Editoriale Il Friuli srl
- Editrice La Vita Cattolica srl
- ART&GRAFICA snc
- Agenzia Regionale Turismo FVG
- Fondazione CRUP
- Azienda Speciale Villa Manin

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio

Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/I’ del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l’Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l’organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l’Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l’importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L’Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l’appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l’impegno dell’organizzazione per altre **otto ore**.

Dieci ore saranno utilizzate per incontri presso le scuole e i patroni per promuovere le attività le iniziative, Le restanti **sei ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa, due per comunicati stampa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Dal terzo al sesto mese dall’avvio del servizio	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	10

istituzionali con i partner etc		interessato			
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici		2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio	////////////////	////////////////	
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio	////////////////	////////////////	
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	////////////////	////////////////	
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa		2
Totale ore impegnate	24				

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
Verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

¹⁹⁾

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

SI

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, *Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, san Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)*

prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.0 0	€ 3.000

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)

previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relative agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 30	€ 3.000	€ 90.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E					
S					
E					
S					
E					
S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo, (**Perrotti Raffaele**, web master-competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi)
- Coordinatore d'Area (**Franco Visintin**, *esperienza pluriennale quali responsabile unpli e sc da vari anni*)
- Punto d'ascolto regionale (**Eleonora Mattiazzi - facilitatrice**)
- responsabile regionale (**Marco Specia**, *volontario, capacità relazionali e organizzative, ampia conoscenza del mondo Pro Loco e UNPLI*)
- traduttrice per depliant, brochure e pubblicazioni (**Laura Angelina Cannizzo**, *laureata in lingue moderne*)
- punto informativo nazionale (**Perrotti Marco e Sabrina Peressini**, *addetti rispettivamente alla segreteria nazionale e regionale unpli e conoscitori del sistema di SC*),
- esperto in informatica, in grafica e sistemi avanzati di comunicazioni (**Romina Rizzetto**, *laureata in Scienze e Tecnologie Multimediali, è esperta nello sviluppo della realizzazione web e promozionale del progetto*)
- esperto in Storia della grande Guerra e Storia Locale: **Silvia Iacuzzi**, *volontaria, laureata in Scienze Politiche, competenze in BBCC e ambientali, comunicazione, informatica, marketing del turismo, progetto locale sulla Grande Guerra, conoscenza ente e attività Pro Loco; **Guglielmo Zisa**, laureato in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo archivistico librario, è esperto in storia locale, beni artistici della Regione, catalogazione e restauro beni culturali, ampia esperienza quale addetto stampa*

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- Esperti Storia Grande Guerra, storiografia locale e conoscenza del territorio del Progetto, Esperti sui percorsi tematici turistici, consulenti per eventi legati al Centenario Grande Guerra: Marco

Pascoli Presidente di Consorzio Grande Guerra FVG

- Esperti sulle risorse culturali materiali e immateriali presenti nei comuni del Progetto (in particolare le risorse legate al tema della Grande Guerra): i Sindaci, Vice Sindaci e segretari dei Comuni compresi nel Progetto, Marco Pascoli di Consorzio Grande Guerra FVG, i legali rappresentanti delle Associazioni citate in modo particolare
- Esperti nella raccolta, analisi ed elaborazione dati raccolti nella ricerca: IAL FVG, CIVIFORM FVG, Istituto Comprensivi compresi nel Progetto
- Esperti nella comunicazione (web, carta stampata, mass media), nell'elaborazione grafica e stampa materiale promozionale, produzione materiale iconografico inedito e di epoca, progetti di marketing territoriale mirato: Editoriale Il Friuli srl, Editrice La Vita Cattolica srl. Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl con i rispettivi direttori, Abaco Viaggi srl, Agenzia Regionale Turismo FVG, ART&GRAFICA snc con i rispettivi legali rappresentanti.

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato Regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 9 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 9 telefono fisso
- 1 telefono cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia) e NEWSLETTER regionale materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale
 - I partner, in particolare **Fondazione CRUP, Azienda Speciale Villa Manin, Agenzia**

Regionale Turismo FVG metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (energia, acqua etc), le spese di gestione, banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- Schede di autovalutazione;
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

//////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

//////////

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione**

ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

- **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:

- **SEDE REGIONALE UNPLI**
- **Villa Manin di Passariano, Codroipo UD**

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 38,1% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 47,6% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 14,3% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia

- momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
 - **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
 - **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
 - **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
 - **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
 - **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
 - **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
 introduzione alla formazione generale
 motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in

particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso strutture idonee.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di:

Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op-formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche da formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto "LA GRANDE GUERRA IN FRIULI VENEZIA GIULIA: LUOGHI, PERSONE, EVENI E MEMORIE IN TEMPO DI GUERRA E IN TEMPO DI PACE"

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in "affiancamento"
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza

tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore SPITALERI MARIANGELA, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP/formatore in particolare i dirigenti UNPLI OLP <i>Steno Ferluga, Rossano Cattivello, Sabrina PereSsini, Flavio Barbina</i>).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: <i>Barbara Battaia, Laura Angelina Cannizzo, Giuseppe Maccagnano, Umberto Carcò</i>)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatore specifico: <i>Lara Boscarol, Guglielmo Zisa, Silvia Iacuzzi, Alessio Bellotto, Paola Battistuta</i>)	3
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici: <i> Davide Tomè, Nadia Cossar</i>)	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (Formatori specifici: <i>Lara Boscarol, Nadia Cossar</i>)	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. <i>CONOSORZIO GRANDE GUERRA FVG(Steno Ferluga, Rossano Cattivello, Sabrina PereSsini, Flavio Barbina)</i> .	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila: Pro Loco Fogliano Redipuglia attraverso la collaborazione dei formatori <i>Barbara Battaia, Laura Angelina Cannizzo, Bice Picotto</i>	5
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatore specifico: <i>Stefano Polzot, Arianna Matiz</i>	4
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica (Formatore specifico: <i>Romina Rizzetto, Matteo Morassut</i>)	4
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3 (<i>Mariangela Spitaleri, Pezzarini Laura</i>)</p>	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	La Grande Guerra nel Carso e nelle Valli del Natisone: <i>Michele Piteo, Alessio Bellotto, Silvia Iacuzzi, Maria Passoni</i>	5
11	Amministrazione, Statistica, contabilità: <i>Genevieve Beaujolin,</i>	4
12	Sviluppo Turistico sulle Grande Guerra: <i>Davide Tomè</i>	7
13	L'amministrazione Comunale e i rapporti con la Pro Loco: <i>Markus Maurmais</i>	4
14	Comunicazione al mondo giovanile e alle scuole: <i>Anastasia Serra, Chiara Aviani, Lisa Moro, Federico Quaglia, Laura Pezzarini</i>	5
Totale ore n.		25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**